



ANTONIO POLETTTO
(1931- 2025)

Il primo novembre scorso si è spento a Serra San Bruno (VV) all'età di 94 anni Antonio (Toni) Poletto, dal 1991 Socio corrispondente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali e figura storica dell'imprenditoria boschiva in Calabria.

Era nato a Fara Vicentino (Vicenza) il 23 gennaio del 1931. Giunse in Calabria con suo padre Marco e lo zio Silvio, che inizialmente avviarono una segheria a San Giovanni in Fiore (CS), introducendo in questa regione la tecnica della fluitazione dei tronchi, lungo il Fiume Neto. Per questo portarono con loro operai specializzati dal Cadore.

Nel 1950, quando aveva 19 anni, a seguito dell'acquisto da parte della sua famiglia (Ditta Silvio Poletto e F.lli) del bosco di Santa Maria, si trasferì a Serra San Bruno (VV), dove esisteva uno stabilimento che era stato nell'800 una cartiera e poi una segheria gestita dall'azienda Feltrinelli.

Da allora, tranne un paio d'anni trascorsi a Napoli per compiere studi in economia, è vissuto sempre a Serra San Bruno, lavorando nell'azienda di famiglia. Con suo padre, contribuì alla creazione della rete viaria e al rimboschimento di vaste zone del Bosco di Santa Maria negli anni '50. Diresse la modernizzazione della segheria negli anni 70, con impianti all'epoca all'avanguardia e si concentrò sugli aspetti gestionali dei boschi dell'azienda, caratterizzati da faggete, faggete miste ad abete bianco, oltre che da piantagioni di abete bianco e di pino laricio, diventando un sostenitore della selvicoltura indirizzata verso processi più vicini a quelli che avvengono in natura, puntando cioè sulla rinnovazione naturale, privilegiando comunque quella di abete.

È stato per diversi anni membro della Giunta Esecutiva dell'Associazione Provinciale Industriali di Catanzaro; Membro della Federazione Nazionale Risorse Boschive e Coltivazioni Legnose (anni 2000), Consigliere nazionale Confagricoltura (anni 2000).

Nella sua lunga attività ha guidato l'azienda nelle diverse fasi produttive e di mercato diversificando

nel tempo la produzione. Negli anni '70-'80 prevalentemente materiale per cartiere; successivamente sviluppò il "ModulLegno", elementi di legno a incastro per la costruzione di parchi giochi, case in legno, ecc. quindi lavori di carpenteria e travi strutturali nei primi anni 2000. Negli ultimi 15-20 anni prevalentemente materiale per imballaggi.

Ho conosciuto il Signor Poletto nei primi anni del 1980, quando ho cominciato a frequentare i boschi delle Serre per un'attività di ricerca sull'abete bianco. Da allora sono state tantissime le occasioni di incontro, di scambio di opinioni e di collaborazione con la Società Agricola La Foresta di cui è stato amministratore. Era una persona di grande competenza, sempre attratto dalle innovazioni in tema di gestione forestale e di trasformazione del legno. Coltivava questi interessi con entusiasmo; spesso ricordava la sua partecipazione al Congresso Forestale Mondiale di Seattle (USA) del 1960, i suoi articoli su *Forêt Méditerranée* del 1998 e 2011, gli scambi con la Bayerischer Waldbesitzerverband (Associazione dei proprietari forestali bavaresi) negli anni '80. In Italia partecipò a convegni e ad altre iniziative culturali e divulgative: 2° Congresso Nazionale di Selvicoltura, 1998, Convegno sulla gestione forestale sostenibile, Potenza 2008. Progetto Robinwood, il cui Manuale di buone pratiche di gestione forestale (2013) cita il "Metodo Poletto". Nel 2015 al programma televisivo "Linea Verde".

Negli ultimi 10 anni ha collaborato attivamente con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, partecipando, con la sua Azienda, al partenariato insieme ad altri soggetti privati e pubblici, tra i quali i Dipartimenti DAGRI e DIDA dell'Università di Firenze e il DIMES dell'Università della Calabria, in due progetti PSR della Regione Calabria volti allo studio e valorizzazione dei prodotti della filiera foresta legno in Calabria, con particolare riferimento all'abete bianco delle Serre.

Il Signor Poletto era una persona disponibile e generosa. Ha accolto generazioni di studenti dei diversi Corsi di Studi in Scienze Forestali e Ambientali e non solo (Università della Calabria, di Firenze, di Napoli Fe-

derico II, di Potenza). Con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria aveva un rapporto consolidato sin dalla nascita del corso di Studi in Scienze Forestali tanto da donare, tra l'altro, una storica sega veneziana ad acqua, e uno *skidder* americano anni '70. Diversi Ricercatori di Università italiane e straniere, sia in ambito di Progetti Internazionali che Nazionali, hanno avuto l'opportunità di visitare i boschi dell'Azienda e di scambiare opinioni con lui sulle modalità di gestione.

La sua generosità è dimostrata dalle numerose iniziative a scopo sociale e culturale alle quali non faceva mancare il suo contributo. Oltre a ciò, ha ottenuto vari riconoscimenti, tra cui il Premio "Raoul di Perri per la scienza, l'arte e la cultura" 2011; Premio "Associazione Culturale Civitas Bruniana" 2014 di Serra San Bruno; Premio "Associazione Amici della Musica" 2015 di Serra San Bruno per supporto alla musica e

cultura di Serra; Attribuzione di benemerita "Bruno Pelaggi" 2016 per contributi alla comunità di Serra San Bruno; Attestato di riconoscenza del Comitato Civico "Mastro Bruno" per lo sviluppo territoriale.

Quello che in tanti ricordiamo di lui era il garbo che lo caratterizzava. Il Signor Poletto lascia il ricordo vivo della sua simpatia, della sua schiettezza, ma anche della cultura forestale e di quell'amore per i boschi delle Serre e della sua Azienda. Un rapporto consolidato in oltre 70 anni che ha rappresentato un pezzo di storia per Serra San Bruno, senza aver mai reciso il legame con la sua terra di origine, dove ora riposa. Molti lo ricorderanno con riconoscenza e affetto.

Al figlio Massimiliano e a tutti i familiari le condoglianze dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

FRANCESCO IOVINO